

Convegno sulla Mediazione

Sull'istituto giuridico della mediazione si è tenuto un affollato convegno al Censer, organizzato dalle associazioni giovani delle categorie e degli ordini professionali della provincia di Rovigo. L'argomento ha stimolato una vivace discussione, tra aspetti positivi e dubbi. Per l'Anga ha partecipato al dibattito il vicepresidente nazionale Enrico Pizzolo.

A pagina 7

Nasce Sua, Sportello unico agricolo

Dal 1 aprile l'Ente pagatore Avepa assorbe le funzioni dell'Ispettorato agrario per tutti gli adempimenti regionali, nazionali e comunitari: con il nuovo Sportello unico agricolo - uno per ciascuna delle sette province venete - secondo l'assessore regionale Manzato saranno facilitati i rapporti con gli agricoltori e sveltite le pratiche burocratiche.

A pagina 3

Formazione, a partire dalla sicurezza

Per aumentare la sicurezza in azienda, è obbligatorio frequentare corsi di formazione. Lo stabilisce il decreto legislativo 81/2008, e Confagricoltura Rovigo ha predisposto opportuni corsi per i propri associati, con lezioni che si terranno in autunno. L'offerta formativa comprende anche altri aspetti della gestione aziendale (informatica, lingue, agriturismo), con i corsi previsti dai due Gal polesani.

A pagina 9

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 5 • Maggio 2011

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Per rendere sicuro il Delta servono più fondi. Ma nel bilancio regionale non ci sono

Subsidenza, numeri da pericolo

Un abbassamento medio di due metri, con punte di tre metri e mezzo in meno di trent'anni. Sono questi purtroppo i numeri della subsidenza del Delta a seguito dell'estrazione di metano misto ad acqua: un problema le cui cause sono da sempre ben note, una situazione che richiede una sorveglianza perenne e che necessita inevitabilmente di una altrettanto perenne, e imponente, opera di mantenimento delle terre emerse per evitare che siano invase dal mare. E questo è ciò che ha fatto la Bonifica la quale, affidata al Consorzio Delta del Po (ex Delta Po Adige), ha reso possibile in questi anni lo sviluppo di tutti gli insediamenti produttivi - non solo agricoli, ma di ogni settore economico - che hanno garantito economicamente e socialmente la stabilità sulla quale si fonda la vita stessa della popolazione nel Basso Polesine. Negli anni, grandiose e continue opere di sollevamento e regimazione delle acque hanno consentito di scongiurare giorno dopo giorno il pericolo della subsidenza, spettro che oggi riemerge e incombe più minaccioso per la drammatica mancanza dei fondi regionali.

"Il terreno continua a sprofondare, e le risorse finanziarie non sono sufficienti per tutte le operazioni che la bonifica deve necessariamente attuare": è grande la preoccupazione manifestata dal presidente del Consorzio Delta del Po, Fabrizio Ferro, nel corso di un con-



La sede del Consorzio di bonifica Delta del Po, a Taglio di Po

fronto con i rappresentanti della IV Commissione regionale, che si è riunita presso il Museo della Bonifica di Ca' Vendramin. Hanno preso parte inoltre all'incontro il presidente e il direttore di Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini e Massimo Chiarelli, con la vicepresidente di Confagricoltura Veneto Deborah Piovani, il direttore del Consorzio Delta del Po, i presidenti e i direttori polesani di Cia e Coldiretti.

Fabrizio Ferro, sottolineando i riflessi negativi sul Consorzio provocati dai profondi tagli al bilancio della Regione

Veneto, ha messo in evidenza ancora una volta le peculiarità geografiche del nostro Delta, territorio delicatissimo posto sotto il livello del mare, con problematiche connesse alla subsidenza, alla risalita del cuneo salino, alle modalità di gestione delle lagune.

Nel denunciare il veloce e vistoso abbassamento delle terre, ha inoltre ricordato lo studio dell'Università di Padova, che ha confermato per il periodo 1983-2006 un abbassamento fino a 50 centimetri nella zona sud occidentale. Sono una quarantina gli impianti idrovori in dotazione all'ente, e 120 le pompe che garan-

Abbassamento di 2 metri in 30 anni: le associazioni agricole chiedono l'appoggio della IV Commissione consiliare

tiscono il sollevamento di 200mila litri d'acqua al secondo, per un costo che nel 2010 è stato di 1 milione e 600mila euro per la sola energia elettrica.

L'attenzione alla salvaguardia del territorio deltizio non deve venire meno anche in conseguenza delle alluvioni che hanno colpito il Veneto alla fine dello scorso anno, e che impongono una seria riflessione sulla gestione del territorio in seguito a calamità naturali.

I rappresentanti delle associazioni del mondo agricolo hanno infine ribadito la necessità di un'azione comune di forte sensibilizzazione nei confronti della Regione, rinnovando anche in questa sede l'invito ai rappresentanti della IV Commissione consiliare a svolgere un sostegno fattivo.

Successivamente, ospitati da Confagricoltura Rovigo nell'azienda agrituristica "Corte Papadopoli" a Ca' Mello, i

Confagricoltura Veneto Cambio al vertice



Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi è il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto per il prossimo triennio. Presidente di Confagricoltura Treviso, Bonaldi è stato eletto per acclamazione dal Consiglio direttivo, e sostituisce Guidalberto di Canossa, giunto al termine di due mandati. Deborah Piovani è stata riconfermata alla vicepresidenza. Anche il polesano Lorenzo Nicoli nel direttivo.

A pagina 2

componenti della Commissione hanno ascoltato i rappresentanti di Agriturist, Copagri, Cia- Turismo Verde e Codiretti sulla proposta di legge regionale di modifica della normativa agrituristica.

L'accordo siglato nella sede di Confagricoltura Rovigo tra le rappresentanze datoriali e i sindacati

Tasse ridotte per il lavoro in agricoltura

Tassazione al 10 per cento anziché alla media del 27 per cento: anche nel settore agricolo polesano è stato siglato l'accordo tra tutte le organizzazioni datoriali e i sindacati dei lavoratori per l'applicazione della detassazione del lavoro straordinario notturno e festivo.

Ad annunciarlo con soddisfazione è il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli, il quale - assieme ai rappresentanti di Cia, Coldiretti, Confederdia, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil - spiega che l'accordo è stato sottoscritto, sulla base di quanto previsto dalla legge di stabilità 2011, con l'applicazione dell'aliquota del 10 per cento sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali.

Premi, lavoro straordinario, supplementare, a turni, notturno, festivo e domenicale riconducibili a incrementi di produttività, qualità, redditività, in-



novazione, efficienza organizzativa: su queste voci retributive (collegate ai risultati riferiti all'andamento economi-

co o agli utili dell'impresa o a elementi rilevanti ai fini del miglioramento della competitività aziendale) - le imprese

agricole polesane potranno dunque applicare il regime fiscale agevolato a favore del personale dipendente.

Regime fiscale agevolato per lavoro straordinario, festivo e notturno in funzione della competitività aziendale

"L'accordo sottoscritto dalle tre organizzazioni datoriali - precisa infine il direttore di Confagricoltura - si applica ai rapporti di lavoro delle imprese aderenti a Confagricoltura, Coldiretti e Cia della provincia di Rovigo, anche se la prestazione di lavoro viene resa in ambiti provinciali diversi".

Assemblea nazionale di Confagricoltura. Il messaggio del presidente Guidi al nuovo ministro

Un modello agricolo moderno e innovativo

“La nostra è l’Organizzazione delle imprese, di tutte le imprese. Puntiamo ad un modello di agricoltura moderno, efficiente, innovativo, attento al sociale e al servizio del Paese”. Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi nella sua relazione all’Assemblea nazionale della nostra Organizzazione, alla quale è intervenuto il ministro per le Politiche agricole Francesco Saverio Romano.

Guidi ha esplicitato il “credo” di Confagricoltura: “Crediamo nella funzione strategica dell’agricoltura per il Paese e nel ruolo essenziale del ministero per le Politiche agricole; nella libertà d’impresa, nel mercato e nella competitività. Per questo vanno superati i gap, come quello della differenza di reddito tra gli agricoltori italiani e i partner degli altri Paesi europei; da noi il reddito agricolo diminuisce del 3%, mentre in Europa aumenta del 12%”.

Competitività significa confrontarsi con il mercato 365 giorni all’anno, come fanno bene i nostri imprenditori, per mantenere e magari conquistare ancora più quote di mercato. Ecco perché occorre creare il più possibile quelle precondizioni perché le imprese aumentino la loro presenza sui mercati, accrescano la produzione e la produttività, riducano i costi - diretti ed indiretti, anche quelli legati alla burocrazia ed ai tanti rigidi vincoli normativi -, siano facilitate nell’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo.

Abbiamo intanto un problema di crescita anche in agricoltura.

A livello globale l’incremento della popolazione mondiale e del reddito disponibile in alcune aree, uniti al cambiamento degli stili alimentari, fa aumentare gradualmente la domanda di cibo, creando nuove interessanti opportunità e spazi di mercato da occupare.

Tutto ciò si svolge mentre le norme nazionali e sovranazionali accrescono il differenziale di competitività tra le imprese italiane/europee e quelle dei principali Paesi concorrenti. A vantaggio ovviamente di queste ultime.

Si sono caricati sulle imprese oneri burocratici di varia natura che stanno, giorno dopo giorno, costando alle imprese tempo e danaro. Avevamo a suo tempo calcolato in oltre 100 giornate l’anno questo onere - con un apposito studio promosso da Confagricoltura - che ora probabilmente è da ricalcolare in aumento perché gli adempimenti sono aumentati invece di diminuire (si pensi ad esempio alla



nuova materia relativa al sistema di rintracciabilità dei rifiuti).

Si è troppo sovente pensato di dover orientare con le norme l’attività del fare impresa e influenzare le scelte che spettano invece al solo imprenditore. Inquadrate le attività, anche quelle nuove, come la produzione di energia da fonti rinnovabili, va bene, ma non deve prevalere il dirigismo, creando e poi mettendo a rischio con un tratto di penna intere filiere. Senza tenere conto, ancora una volta, della competitività e dei rapporti con i concorrenti degli altri Paesi.

Così si è agito anche sul fronte delle biotecnologie dove si è chiusa del tutto la porta ad una importante innovazione e anche alla sua sperimentazione, mettendo una seria ipoteca sulla nostra competitività come sistema Paese.

Si sono poi ridimensionati alcuni strumenti della politica comunitaria, che è stata più che altro “neutralizzata” nei suoi effetti sui mercati più che nella dotazione finanziaria. Occorre qui un maggiore sforzo comune per entrare nel vivo del negoziato a Bruxelles che sta disegnando la Pac per il “post 2013”.

Noi organizzazioni professionali, cooperative e sindacati del mondo agricolo, abbiamo fatto la nostra parte approvando un documento comune sulla questione. Ora tocca al Ministro ed ai nostri Europarlamentari riprendere queste idee e farne parte integrante della posizione italiana a Bruxelles ed a Strasburgo.

Poi ci sono alcune riforme urgenti da realizzare e su cui da tempo Confagricoltura punta la sua attenzione. L’erogazione dei pagamenti diretti comunitari agli agricoltori è un elemento es-

senziale per la garanzia del loro reddito. Ma ad oltre quindici anni dalla riforma di Aima e la creazione di Agea e degli Organismi pagatori regionali occorre una riflessione su quanto è stato fatto e su come migliorare concretamente questa macchina. Una macchina che funziona a due velocità sul territorio nazionale con un federalismo incompiuto che certo non giova e soprattutto con meccanismi amministrativi gestionali basati sull’informatica che ancora non sono del tutto a regime. E questa sembra una cosa impossibile se si pensa che di tempo per il rodaggio ce n’è stato eccome.

C’è la necessità di incentivare di più la ricerca e l’innovazione, elementi essenziali per le imprese competitive.

Una riflessione che più generale deve, a nostro avviso, richiamare il Governo e il Parlamento a prendere posizione sui vari dossier con uno sguardo attento alla congiuntura, allo scenario complessivo e soprattutto a tutto ciò che oggi può agevolare la competitività delle imprese.

Abbiamo speso molto nel disciplinare la vendita diretta dei prodotti agricoli. Un’iniziativa condivisibile, che completa un quadro giuridico carente per le imprese che intendono dedicarsi a questa attività ed accorciare del tutto la distanza tra “il campo e la tavola”. Ma ci ritroviamo anche oggi a discutere del fatto che, in una fase di squilibri e volatilità dei mercati, manca una disciplina della contrattazione e delle pratiche commerciali auspicabili con la GDO.

Così come mentre abbiamo dedicato molto tempo al varo della legge sull’etichettatura di origine, non abbiamo invece messo mano ad un’azione di rilancio del made in Italy agroalimentare nel mondo con strumenti di promozione dell’internazionalizzazione funzionali alle esigenze delle imprese.

Non abbiamo risolto - per citare esempi più settoriali - problemi più specifici come il collocamento del tabacco nazionale presso le manifatture. Su questo chiediamo al Ministro Romano di proseguire con la stipula di altri Accordi Quadro con le manifatture che vogliono continuare ad investire sul mercato italiano per favorire un comparto che tanta importanza ha per l’occupazione nelle campagne.

C’è infine l’annosa questione delle quote latte, di cui occorrerà, una buona volta, scrivere la parola “fine” facendo prevalere i principi di legalità e di etica imprenditoriale.

Romano: “Sottoscrivo in pieno, il motore del successo è il gioco di squadra”

“Crediamo - ha concluso il presidente di Confagricoltura - in una pubblica amministrazione che facilita l’attività d’impresa e non la imbriglia, che fa da volano e non sia un peso, che si deburocratizza e si rende efficiente. Ho apprezzato l’impegno di alcune Regioni per superare i ritardi nelle erogazioni dei sostegni co-

munitari, fornendo anticipazioni finanziarie; il vero problema resta però quello di non essere riusciti ad attivare per le imprese un flusso di risorse coerente, costante ed efficace, capace di diventare reale strumento di politica agricola”.

Le parole di Guidi sono state accolte con favore dal ministro Romano, che ha commentato: “Condivido l’intervento del presidente Guidi, al punto che potrei sottoscriverlo integralmente”.

“Tra il ministero per le Politiche agricole e Confagricoltura - ha concluso - c’è un trasparente rapporto di collaborazione, che giudico irrinunciabile”.

Presidente Roberto Caponi Costituito il nuovo ente bilaterale del settore agricolo

È stato costituito il 18 maggio nella sede romana di Confagricoltura, tra le organizzazioni nazionali dei datori di lavoro (Confagricoltura, Coldiretti e Cia), e le organizzazioni nazionali dei lavoratori (Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil) il nuovo Ente bilaterale agricolo nazionale (Eban). Quest’organismo ha il compito di svolgere importanti funzioni a sostegno delle imprese e dei lavoratori del settore primario e rappresenta una sede di confronto permanente tra le Parti sociali agricole sui temi dell’occupazione, delle relazioni sindacali e della contrattazione collettiva.

“È un momento molto importante per le relazioni sindacali in agricoltura - ha detto il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi - che attraverso l’Eban potranno essere ulteriormente valorizzate e rafforzate a vantaggio di tutto il mondo produttivo”.

Con la creazione dell’Eban viene semplificato e razionalizzato il sistema di bilateralità agricolo, in attuazione di una delle principali novità dell’accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del 2010. In tal modo le organizzazioni

del settore agricolo hanno cercato di cogliere le opportunità offerte dal nuovo quadro legislativo che assegna alle parti sociali la gestione di funzioni sussidiarie, in alcuni casi addirittura sostitutive, di quelle pubbliche, in materia di mercato del lavoro, sicurezza, sanità, formazione, integrazione al reddito.

Al nuovo ente vengono, infatti, affidati compiti svolti in precedenza da una pluralità di organismi: l’Osservatorio nazionale, Agriform, la Commissione nazionale paritetica per le pari opportunità, il Comitato paritetico nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro. L’Eban dovrà inoltre assicurare prestazioni sanitarie integrative, dell’assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale, agli operai agricoli e florovivaisti, precedentemente erogate dal Fislaf. Tale compito sarà svolto da un ente strumentale ad hoc, il FISA (Fondo di Assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori agricoli e florovivaisti).

La presidenza dell’Ente bilaterale agricolo nazionale, affidata a Confagricoltura, è stata assunta da Roberto Caponi.

Sostituisce il veronese Guidalberto di Canossa, giunto al termine dei due mandati

Confagricoltura Veneto: Bonaldi presidente

Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, attuale presidente di Confagricoltura Treviso, è il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto per il prossimo triennio.

Lo ha eletto per acclamazione il Consiglio direttivo.

Bonaldi, nato a Roma nel 1961, vive a Ponte di Piave (Treviso) ed è imprenditore agricolo. Dopo la maturità classica e la laurea in Scienze politiche all’Università Luiss di Roma ha svolto il servizio militare come tenente dei Carabinieri.

Dal 1987 al 1999 ha lavorato all’ufficio finanziamenti speciali della Fiat. Dal 1999 è socio amministratore della Società agricola Liasora s.s. di Ponte di Piave e dal 2003 è presidente del Consorzio maiscoltori cerealicoltori del Piave. È inoltre componente della commissione prezzi cereali della Camera di commercio di Treviso.

Il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto ha indicato una doppia linea d’azione su cui intende orientare il proprio mandato: una interna, partendo da una riflessione approfondita sul sistema associativo per rilanciarlo secondo un progetto condiviso da tutti; e una esterna, che ha nella Regione e nella Confederazione centrale i punti di



riferimento fondamentali, nei confronti dei quali il Veneto deve rendere sempre più propositiva e incisiva la propria presenza.

Sempre per acclamazione, alla vicepresidenza è stata riconfermata la polesana Deborah Piovan, assieme

Deborah Piovan riconfermata alla vicepresidenza. Lorenzo Nicoli nel direttivo

al padovano neoeletto Simone Menešello.

Un polesano è presente anche nel Consiglio direttivo: è Lorenzo Nicoli che, con il veneziano Luigi Andretta, è uno dei due componenti espressione dell’assemblea, la quale, riunita per l’approvazione dei bilanci, li ha eletti per acclamazione.

Al presidente neoeletto, il leader nazionale della Confederazione ha inviato le sue congratulazioni: “Auguro buon lavoro a Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi - ha detto Mario Guidi - del quale apprezzo fortemente l’impegno programmatico”.



Guidi ha anche sentitamente ringraziato il presidente uscente di Confagricoltura Veneto, Guidalberto di Canossa, giunto al termine del suo secondo mandato, per l’impegno profuso e per l’attaccamento ai valori dell’impresa agricola espressi dalla Confederazione.

il Polesine

Anno LXVII • N. 5 • Maggio 2011

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all’Unione Stampa Periodica Italiana

■ Avepa diventa il referente per tutti gli adempimenti regionali, nazionali e comunitari

Sportello unico agricolo dal 1 aprile

Anche a Rovigo è stato presentato ai Caa e alle associazioni di categoria agricole il nuovo Sportello unico agricolo creato in seguito alla deliberazione n. 3549 del 30 dicembre 2010 della Giunta regionale veneta per consentire alle organizzazioni di fornire un servizio più rapido ed efficiente agli imprenditori del settore primario. Attivo dal 1 aprile nelle sette province venete, rappresenta l'articolazione territoriale dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. L'operazione - che per l'assessore all'agricoltura Franco Manzato costituisce un deciso passo avanti nella riorganizzazione e semplificazione dell'amministrazione del settore primario - consiste nel trasferimento ad Avepa di funzioni svolte in precedenza dall'Ispettorato agrario, al fine di concentrare la gestione dei rapporti con il mondo agricolo in un unico ente, impiegando una struttura di gestione unica, per garantire un rapporto più semplice con l'utente. Avepa diventa così l'unico referente per tutti gli adempimenti connessi al comparto agricolo di competenza regionale, nazionale e comunitaria.

Tutte le competenze di Avepa

- Istruttoria di ammissibilità e pagamento aiuti strutturali Psr e aiuti di Stato alle imprese agricole.
- Istruttoria di ammissibilità e pagamento aiuti insediamento e formazione Psr e aiuti di Stato.
- Attività connesse ad aiuti Ismea e ricomposizione fondiaria.
- Gestione interventi per calamità naturali ed eventi eccezionali.
- Istruttoria di ammissibilità domande di aiuto Asse 2 Psr e aiuti di Stato alle imprese agricole.
- Istruttoria di ammissibilità e pagamento misure forestali Psr.
- Gestione notifiche per agricoltura biologica.
- Rilascio parere per edificazione in zona rurale.
- Rilascio pareri per miglioramenti fondiari con asporto terra.
- Gestione potenziale produttivo viticolo (Svv).
- Istruttoria di ammissibilità e pagamento premi e contributi comparto vitivinicolo.

L'Agenzia per i pagamenti assorbe le funzioni dell'Ispettorato agrario

- Controlli in loco piani operativi delle Op.
- Gestione adempimenti settore olivicolo e oleicolo delegati dalla Regione Veneto.
- Istruttoria di ammissibilità e pagamento premi foraggi essiccati.
- Gestione potenziale produttivo latte
- Istruttoria di ammissibilità e pagamento aiuti e contributi per il settore zootecnico e lattiero-caseario.
- Vigilanza controlli funzionali e tenuta libri genealogici.
- Autorizzazioni centri imballaggio uova.
- Gestione funzionamento sportello
- Gestione personale.
- Gestione aiuti al credito.
- Istituzione, tenuta e conservazione fascicoli aziendali.
- Erogazione carburante agevolato
- Statistiche agrarie.
- Licenze mietitrebbie.
- Autorizzazione uso fitofarmaci e controllo corsi.
- Certificazioni Iap.
- Supporto per tentativi di conciliazione.

Lo sportello agricolo provinciale Avepa e il recapito

La sede dello sportello unico agricolo Avepa a Rovigo è in via Dante Alighieri 2/A, telefono 0425.377211 - fax 0425-377250, posta elettronica sportello.ro@avepa.it, dirigente responsabile Marco Passadore. Ma alcuni servizi vengono svolti in viale Pace 1/D (nella tabella l'organigramma). Il recapito infine è a Lendinara, piazzale Kennedy 3, telefono e fax 0425.641322 postaelettronicaadriano.franco@avepa.it, referente Adriano Franco.

Organigramma Sportello unico agricolo di Rovigo

Viale della Pace 1/D Macrofunzione sviluppo imprese agricole Zanon Luigi	Viale della Pace 1/D Macrofunzione agroambiente e territorio Tomasatti Simone	Via D. Alighieri 2/A Macrofunzione produzioni vegetali Veronese Paolo	Via D. Alighieri 2/A Macrofunzione produzioni zootecniche Rossi Michele	Viale della Pace 1/D Macrofunzione affari generali e certificazioni Ghinato Lodovica
Gestione interventi strutturali Zanon Luigi	Gestione interventi agroambientali Tomasatti Simone	Gestione produzioni vegetali Veronese Paolo	Gestione produzioni lattiero casearie Bordin Camillo	Gestione amministrazione Sapada Maria Chiara
Sviluppo capitale umano Borgato Giuseppina	Gestione misure forestali Schiesaro Giuseppe	Gestione colture agroindustriali Bonin Vincenzo	Gestione produzioni zootecniche Rossi Michele	Gestione integrata procedure amministrative Barion Giuliano
Sviluppo del sistema economico rurale Zanetti Massimo	Edificazione rurale e miglioramenti fondiari Palugan Fabrizio	Gestione colture energetiche Cosmi Fulvio	Gestione coordinamento operativo controlli Ferrarese Luca	Autorizzazioni amministrative e statistica Ghinato Lodovica
Gestione interventi gestionali e di supporto Samiolo Patrizio	Dirigente Sua: Marco Passadore			Servizi e certificazioni Furlan Gabriele



© iStockphotocom - Darko Dozet



Sportello unico agricolo di Rovigo

Via Dante Alighieri, 2/A - 45100 Rovigo

Tel. 0425.377211 - Fax 0425.377250 - sp.ro@cert.avepa.it

Nominativo	Macrofunzione	Interno	Nominativo	Macrofunzione	Interno
Passadore Marco - Sede via Alighieri	Dirigente	7223	Marsiglio Cristiano	Produzioni vegetali	7265
Passadore Marco - Sede via della Pace	Dirigente	7277	Marzolla Patrizia	Sviluppo imprese agricole	7217
Astolfi Anna Maria	Affari generali e certificazioni	7259	Massaro Daniele	Agroambiente e territorio	7284
Baldo Maurizio	Affari generali e certificazioni	7279	Meggiorin Federica	Produzioni zootecniche	7237
Barbin Claudio	Affari generali e certificazioni	7260	Ossari Elisa	Agroambiente e territorio	7204
Barion Giuliano	Sviluppo imprese agricole	7215	Palugan Fabrizio	Agroambiente e territorio	7281
Bazzan Morena	Affari generali e certificazioni	7254	Pavanella Emanuela	Agroambiente e territorio	7274
Bedendo Pietro	Affari generali e certificazioni	7282	Pavarin Laura	Produzioni vegetali	7261
Bettarello Dario	Affari generali e certificazioni	7283	Pavarin Claudio	Produzioni vegetali	7245
Bonin Vincenzo	Produzioni vegetali	7238	Piva Giannandrea	Agroambiente e territorio	7249
Bordin Camillo	Produzioni zootecniche	7232	Ramazzina Giuliano	Affari generali e certificazioni	7275
Borgato Giuseppina	Sviluppo imprese agricole	7218	Rossi Michele	Produzioni zootecniche	7208
Cattozzi Pier Luigi	Sviluppo imprese agricole	7255	Samiolo Patrizio	Sviluppo imprese agricole	7257
Cellai Gaia	Produzioni vegetali	7248	Saretto Giovanni	Produzioni zootecniche	7219
Cervati Paola	Sviluppo imprese agricole	7200	Schiesaro Giuseppe	Agroambiente e territorio	7201
Corain Nella	Affari generali e certificazioni	7271	Spada Maria Chiara	Affari generali e certificazioni	7262
Cosmi Fulvio	Produzioni vegetali	7202	Tiozzo Giorgio	Sviluppo imprese agricole	7268
Cro Claudio	Sviluppo imprese agricole	7235	Tomasatti Simone	Agroambiente e territorio	7273
Feriotto Michela	Affari generali e certificazioni	7264	Tomasi Giulio	Affari generali e certificazioni	7278
Ferrarese Luca	Produzioni zootecniche	7206	Trevisan Giovanna	Affari generali e certificazioni	7270
Ficarra Carmelo	Sviluppo imprese agricole	7276	Veronese Paolo	Produzioni vegetali	7203
Franco Adriano	Affari generali e certificazioni (rec. Lendinara)	0425.641322	Vigato Ileana	Sviluppo imprese agricole	7258
Furlan Gabriele	Affari generali e certificazioni	7272	Zanetti Massimo	Sviluppo imprese agricole	7205
Gasparetto Marina	Affari generali e certificazioni	7286	Zanon Luigi	Sviluppo imprese agricole	7222
Ghinato Lodovica	Affari generali e certificazioni	7287	Zulato Elena	Produzioni vegetali	7240
Ghirello Lucia	Affari generali e certificazioni	7285			

■ Continua il progetto europeo per ridurre il consumo dell'acqua e degli inquinanti in agricoltura

"Eu-water": il forum a Rovigo

Un uso più razionale dell'acqua in agricoltura e l'abbattimento dei carichi di azoto e di altri agenti inquinanti nelle acque: sono questi i capisaldi sui quali si fonda il progetto comunitario "Eu-water", un'iniziativa alla quale l'Italia partecipa con le due Province di Rovigo e Ferrara assieme a 7 partner dell'Europa dell'Est e del Mediterraneo. Il quarto forum scientifico e tecnico tra i partecipanti si è tenuto a Rovigo all'Hotel Regina Margherita il 19 e 20 maggio, due giorni nei quali gli esperti dei diversi Paesi facenti parte del Comitato direttivo del progetto hanno presentato le proprie mappe di vulnerabilità ai nitrati e analizzato i risultati fin qui ottenuti dalle rispettive sperimentazioni realizzate con interventi-pilota.

Il progetto è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma di Cooperazione transnazionale Europa sud orientale e dagli Stati partecipanti: oltre all'Italia, Ungheria, Grecia, Romania, Serbia, Croazia, Moldavia e Ucraina. I lavori sono stati aperti con il saluto di benvenuto da parte dell'assessore provinciale Leonardo Raito; presenti il dirigente delle Attività produttive della Provincia di Rovigo Vanni Bellonzi con il coordinatore del progetto Elena Pavarin e il coordinatore tecnico Gianluca Carraro, l'esperto Gis Luisa Catozzo e il tecnico Francesco Veronese. Marco Meggiolaro per la Provincia di Ferrara ha aggiornato i presenti sullo stato di avanzamento del progetto in ogni Stato.

Il progetto

La struttura del progetto "eu-water" si fonda sullo sviluppo di metodologie condivise e sull'applicazione di interventi dimostrativi e innovativi per una gestione integrata delle risorse idriche nelle zone rurali, rappresentative dei diversi contesti ambientali e sociali del Sud Est dell'Europa: dai terreni alluvionali a coltivazione intensiva (Italia), continentale



(Ungheria), estensiva (Romania), fino al Mediterraneo (Grecia), il progetto ha come obiettivo principale la promozione di modelli di sviluppo sostenibile per applicazioni di lunga durata all'interno del quadro legislativo dell'Unione europea, al fine di garantire il controllo dell'emergenza idrica e il contenimento dell'inquinamento da nitrati.

Le prove in Polesine

Per poter procedere alla sperimentazione, la Provincia di Rovigo, con la collaborazione delle associazioni agricole, ha

coinvolto due aziende zootecniche, tra le quali la società agricola di Alberto e Mario Forestan di Arquà Polesine (associata a Confagricoltura Rovigo), produttrice di bovini da carne, che ha messo a disposizione i propri terreni in rotazione, impegnandosi anche a fornire il trattore, la presenza di un operatore qualificato e una quantità sufficiente di liquame stoccato secondo legge e maturo.

Dopo un'approfondita analisi di mercato effettuata in ambito nazionale, è stato quindi individuato un unico operatore economico in grado di fornire un car-

In Polesine prove di concimazione con liquami bovini su mais

robotte sperimentale provvisto di un sistema che permette la distribuzione del liquame su quattro interfila per il mais, attuando una sarchiatura con organi interratori e la contemporanea ricopertura del terreno. Il carrobotte rappresenta un'assoluta novità in campo agricolo, è un prototipo unico alla realizzazione del quale ha inizialmente contribuito il Dipartimento di Meccanica agraria dell'Università di Padova, ma in seguito ulteriormente rielaborato e personalizzato dai tecnici del progetto "eu-water" negli aspetti meccanici per migliorare l'interramento del liquame bovino in copertura sulle colture di mais.

Risultati incoraggianti

"Nelle prove effettuate nell'annata agraria 2010 abbiamo ottenuto dati significativi e incoraggianti" spiega Francesco Veronese. "Il momento migliore per la distribuzione corrisponde al periodo tra l'emissione della terza foglia di mais fino alla decima, quando gli apparati radicali

sono in grado di captare al meglio l'azoto. La distribuzione tra i filari consente di localizzare il fertilizzante, riducendone la dispersione e la lisciviazione". Per il 2011 - oltre alla ripetizione delle prove su mais - è prevista la messa a punto di prototipi per l'interramento del liquame su grano tenero con distribuzione primaverile e, in contemporanea, la richiesta di equiparazione ai prati, per i quali è consentita la distribuzione del liquame in copertura senza obbligo di interrimento.

Strategie

I valori raccolti (riguardanti tra gli altri la vulnerabilità, in riferimento ai vari rischi legati alle aree produttive locali, e le rese agronomiche collegate agli aspetti economici) sono stati quindi messi a confronto dagli studiosi durante il meeting rodigino, accanto ad una prima impostazione delle possibili strategie circa le azioni da adottare anche per quanto attiene agli aspetti legislativi: "Vorremmo chiedere al legislatore regionale una maggiore elasticità nell'applicazione della normativa - spiega Elena Pavarin. "Infatti, un altro molto importante obiettivo del progetto è riuscire a modificare la norma, rendendola flessibile in funzione delle differenti vulnerabilità ai nitrati delle aree geografiche, in accordo e con il sostegno delle organizzazioni agricole" aggiunge Francesco Veronese. "Se è ad esempio ipotizzabile che in certe aree del Basso Polesine possa esserci una maggiore lisciviazione dell'azoto rispetto a zone dell'Alto Polesine - rimarca l'agronomo Gianluca Carraro - è altresì da considerare che le sperimentazioni condotte dai nostri colleghi nella provincia di Ferrara su terreni sabbiosi con questo metodo non sono stati riscontrati elevati livelli di lisciviazione". I risultati potrebbero consentire pertanto di modificare le norme sulle quali verrà richiamata l'attenzione delle istituzioni per ridefinire le zone di vulnerabilità.



AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)

www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



**VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE**



■ Apprezzamento per la scelta dell'assemblea del Cap di Rovigo

Nominati i liquidatori del Consorzio agrario

Il 20 maggio 2011 presso la sede del Consorzio agrario provinciale di Rovigo l'assemblea dello stesso Consorzio ha deliberato lo scioglimento della società cooperativa e la nomina di due liquidatori individuati nelle figure dei dottori commercialisti Michele Ghirardini e Filippo Carlin.

La nomina si è resa necessaria per ultimare la procedura di vendita del consorzio agrario di Rovigo verso il Cap di Padova e Venezia (Nord Est) che ha presentato nello scorso mese di marzo una specifica opzione di acquisto.

I commercialisti hanno accettato il compito individuato dall'assemblea e procederanno all'attività di liquidazione del Consorzio di Rovigo che dovrà essere ultimata entro il 30 settembre 2011 senza alcuna soluzione di continuità gestionale.

L'assemblea del 20 maggio ha ringraziato l'operato del Consiglio di amministrazione che si è insediato l'8 ottobre 2010 capace di individuare le migliori formule al fine di garantire l'azienda e gli agricoltori polesani nel

Presto l'integrazione col Cap Nordest

trapasso individuato verso Padova e Venezia.

Confagricoltura Rovigo, nell'augurare ai liquidatori nominati un proficuo lavoro, esprime la certezza che essi provvederanno ad adempiere alle indicazioni assembleari garantendo, tra l'altro, i pagamenti alle aziende agricole della provincia che nei mesi scorsi hanno sostenuto l'attività del Consorzio agrario attraverso l'acquisto di mezzi tecnici, il conferimento e la vendita di cereali.

Si tratta dell'ultimo e certamente più importante tassello amministrativo per arrivare alla definitiva integrazione del Cap di Rovigo nel Consorzio Agrario del Nord Est, chiudendo di fatto una vicenda che per anni ha influenzato negativamente lo sviluppo agricolo della nostra provincia.

■ In vista della prossima opzione d'acquisto

"Piena salvaguardia dei creditori e debitori"

Il Cap Rovigo in un comunicato ha rimarcato che nell'assemblea del 20 maggio si è preso atto, in conformità agli indirizzi avuti dall'assemblea dei soci del 8 ottobre scorso, della continuità all'attività d'impresa data al Consorzio agrario di Rovigo attraverso il contratto d'affitto d'azienda a favore del Consorzio agrario di Padova e Venezia.

"Si è preso altresì atto, con il fine di permettere la totale integrazione dei due Consorzi agrari - si legge nella nota del Cap - dell'opzione d'acquisto che il Consorzio agrario di Padova e Venezia è disposto a esercitare, a determinate condizioni, per la definitiva acquisizione del Consorzio Agrario di Rovigo".

"L'Assemblea nel dare il proprio assenso sul Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2010, che termina con un risultato



negativo al di sotto del patrimonio netto - continua il documento - ha nominato Michele Ghirardini e Filippo Carlin, commercialisti in Rovigo, quali Commissari liquidatori per arrivare, nella piena salvaguardia dei creditori e debitori, a concordare con il Consorzio agrario di Padova e Venezia l'opzione d'acquisto entro il 30 settembre prossimo venturo".

"L'Assemblea nel prendere atto del grande sforzo fatto dal Consiglio di amministrazione per dare, nonostante le difficoltà finanziarie, la continuità aziendale all'attività del Consorzio agrario di Rovigo, ha ringraziato tutto il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e i dipendenti tutti per il grande senso di responsabilità dimostrato nell'aver traghettato il Cap di Rovigo a questo importante passo".

■ Via libera della Commissione Ue all'utilizzo dei fondi non erogati per l'avvicendamento

Assicurazioni: maggiori agevolazioni con l'articolo 68

La Commissione europea ha accolto la richiesta italiana di introdurre maggiore flessibilità per l'utilizzo dei fondi relativi all'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009.

Il Ministero delle Politiche agricole sottolinea che con questo orientamento comunitario sarà possibile utilizzare i fondi non erogati per gli aiuti connessi agli avvicendamen-

ti colturali per incrementare, già da quest'anno, la possibilità di spesa in favore dei produttori che sottoscrivono polizze assicurative a tutela della produzione.

Soddisfazione anche da parte di Confagricoltura per il parere della Commissione europea, che rende possibile il pieno impiego della dotazione finanziaria stanziata per

Confagricoltura: opportuno reperire anche il resto del fabbisogno

il sostegno specifico agli agricoltori, previsto dalla regolamentazione comunitaria, evitando rischi di sottoutilizzo. Le maggiori risorse a disposizione del plafond finalizzato alla copertura dell'intervento sulle polizze assicurative rappresentano infatti una importante novità, perché coprono almeno in parte un fabbisogno più volte segnalato da

Confagricoltura come indispensabile alla luce delle richieste già avanzate dal mondo agricolo.

L'opera del ministro Romano si è rivelata provvidenziale nel segno del positivo attivismo esercitato a Bruxelles dal nostro governo. Resta però l'esigenza che anche il resto del fabbisogno necessario possa essere reperito.



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449

45100 ROVIGO

Tel. 0425.24477 - Fax 0425.25507

www.codi.ro.it

condifesa.rovigo@asnacodi.it

Il Consorzio Ti informa che è aperta la campagna assicurativa 2011. Quindi rivolgiti al Tuo Agente di fiducia o al Consorzio che è il **Tuo consulente aziendale per la difesa dalle calamità.**

Sono in pagamento i contributi diretti alle aziende (art. 68 Reg. CEE 72) sulle assicurazioni 2010 ed anche quest'anno c'è la certezza del contributo pubblico, quindi assicurati con tranquillità.

RivolgendoTi al Consorzio troverai tutte le informazioni necessarie per compiere la migliore scelta assicurativa ed avere il contributo certo.

IMPORTANTE

• **Ci sono le risorse contributive per l'assicurazione 2011: assicurateVi con fiducia.**

• **C'è il FONDO MUTUALISTICO DEI CONSORZI del Veneto e Friuli V.G. che migliora la qualità della proposta assicurativa ed interviene sulle eventuali perdite subite dall'azienda. È uno strumento assolutamente innovativo, creato da agricoltori per gli agricoltori stessi.**

• **Il Consorzio** continua il servizio di **ASSUNZIONE DIRETTA**, previsto dalla Legge e propone la polizza collettiva con le seguenti soluzioni:

polizza multinova a tutela delle produzioni da tutte le avversità atmosferiche

polizza plurinova garanzie combinate

polizza grandine e vento

che prevedono:

• **anticipo decorrenza della maggiorazione del danno per il prodotto uva**

• **tabella di maggiorazione di danno per seminativi, frutta e tabacco**

• **liquidazione del danno con franchigia per partita per tutte le avversità**

• **decorrenza anticipata delle garanzie prestate rispetto al mercato**

• **massima flessibilità di combinazione delle garanzie prestate**

• **altre condizioni vantaggiose specifiche per specie/prodotto**

Altre opportunità assicurative 2011

• **Polizza seminativi salvacosti** studiata dal Consorzio sulla reale necessità delle aziende agricole di garantire i "costi vivi" di produzione con una copertura assicurativa molto economica.

• **Polizza strutture di vigneti e frutteti** offerta dal Consorzio, per garantire il danno da avversità arrecato alle strutture (pali, cavi/tiranti, piante residui del sinistro, ecc.).

• **Polizza reti antigrandine** per garantire il danno da avversità arrecato alle reti di protezione di vigneti e frutteti.

• **Polizza allevamenti zootecnici** studiata per gli allevamenti di bovini/bufalini, risarcisce i costi dovuti allo smaltimento delle carcasse, l'abbattimento forzoso e il mancato reddito. Oltre al contributo nazionale la copertura assicurativa gode di un contributo della Regione Veneto per qualificare le produzioni di carne e latte.

Telefona al Consorzio di Difesa di Rovigo (tel. 0425.24477) o **recaTi** direttamente presso la nostra sede, Ti daremo tutte le informazioni per fare la giusta scelta assicurativa.



Nitrati: accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni. Confagricoltura: ora serve concludere rapidamente il percorso Aggiornamento zone vulnerabili e inquinanti

La Conferenza Stato - Regioni ha raggiunto il 5 maggio un accordo per l'aggiornamento delle zone vulnerabili e l'adeguamento dei programmi di azione previsti dalla direttiva nitrati. L'accordo è stato messo a punto in particolare sotto l'impulso dei presidenti e degli assessori all'Agricoltura di Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia Romagna. Claudio Sacchetto (Piemonte), Giulio De Capitani (Lombardia), Franco Manzato (Veneto), Claudio Violino (Friuli Venezia-Giulia), Tiberio Rabboni (Emilia Romagna), hanno commentato con soddisfazione l'accordo firmato: "L'inquinamento da nitrati delle falde rappresenta una problematica reale che non va sottovalutata, ma nemmeno accollata unicamente alle aziende agricole della Pianura Padana. Mentre attendiamo fiduciosi la deroga agli attuali limiti di spandimento dell'azoto sui territori sottoposti al vincolo proponiamo un percorso concreto e scientificamente supportato finalizzato all'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati e alla definizione dei carichi inquinanti attri-

Un documento scientifico in attesa della deroga Ue sui limiti di spandimento dell'azoto

buibili ai diversi settori civili e produttivi. Questo documento può rappresentare un valido inizio per un percorso concreto finalizzato a un chiarimento definitivo della problematica."

Confagricoltura auspica che la questione nitrati venga affrontata e risolta definitivamente, in quanto è in gioco la competitività delle imprese. La Conferenza Stato-Regioni sui nitrati avvia correttamente un percorso di approfondimento che però deve concludersi rapidamente, dando al sistema le certezze necessarie in tema di rapporto tra attività agricola

Le soluzioni di Veneto Agricoltura

Se concimare i terreni è un'esigenza, spandere i liquami sottosuperficie (nei primi dieci centimetri) è una modalità preferibile allo spargimento rasoterra. L'efficacia della concimazione è la stessa ma le emissioni in atmosfera di ammoniaca e le perdite in falda sono più contenute: tra il 40 ed il 60% in meno rispetto allo spandimento rasoterra, a seconda delle condizioni climatiche e della ventosità. È una delle conclusioni raggiunte da "RiduCa-Reflui", il progetto della Regione e di Veneto Agricoltura per individuare soluzioni che valorizzino i nutrienti (principalmente l'azoto) contenuti nei reflui zootecnici e ne contengano il carico inquinante, salvaguardando i terreni e le acque profonde.

Sul tema, venerdì 13 maggio presso l'Azienda Diana di Veneto Agricoltura, a Bonisiolo di Mogliano Veneto (TV), si è tenuta una dimostrazione di macchine che utilizzano soluzioni tecniche per la migliore distribuzione dei reflui zootecnici e di impianti mobili per la separazione solido/liquido. In mostra barre distributrici a dischi, adatte a superfici ricche di residui o vegetazione; carrobotti con sospensioni ad aria autolivellanti per una costante profondità di interrimento e con organo di interrimento snodato e dimostrazioni di distribuzione del liquame eseguite contemporaneamente alle lavorazioni primarie del terreno. "Saranno sempre più utili - ha affermato Luigi Sartori dell'Università di Padova - quegli strumenti in grado di determinare la quantità e la composizione del refluo

in tempo reale, magari abbinati a sistemi elettronici di bordo che regolino il flusso del prodotto distribuito". L'obiettivo: un corretto utilizzo agronomico delle deiezioni e un corretto apporto di elementi nutritivi al suolo; il contenimento delle perdite di azoto; l'allargamento del periodo di distribuzione; la riduzione del compattamento del terreno e delle emissioni di odori sgradevoli. L'impegno di Veneto Agricoltura con RiduCaReflui, per conto della Regione Veneto - ha ricordato l'amministratore unico di Veneto Agricoltura Paolo Pizzolato - è quello di agevolare i nostri allevatori fornendo un panel di possibili interventi mirati a rispettare i limiti della Direttiva Nitrati contenendone i costi derivati".

All'azienda Diana è stato infine presentato il progetto comunitario "Life+Aqua", di cui Veneto Agricoltura è partner. Coordinato dal CRPA di Reggio Emilia con le Regioni zootecniche del bacino padano, il progetto vuole dimostrare come l'integrazione di diverse strategie nella produzione e gestione del liquame sia utile a ridurre i nitrati. In particolare migliorando le tecniche di spandimento dei reflui sul terreno e con la protezione delle acque sia superficiali che di falda attraverso le fasce tampone boscate e la fitodepurazione a "flusso verticale", cioè grazie alle radici, il filtraggio del terreno e i microorganismi presenti nel suolo.

Maggiori informazioni: 049/8293920 - <http://riducareflui.venetoagricoltura.org/>

Concessioni ventennali dei terreni demaniali Anga: "Campi come spiagge"

"Diamo le terre demaniali ai giovani per venti anni". Questa la richiesta dei giovani imprenditori di Confagricoltura. "Se per rilanciare il sistema turistico italiano, viene introdotto il diritto di uso di durata ventennale, per le spiagge - sostiene il presidente nazionale Anga, Nicola Motolese - perché non fare la stessa cosa per i terreni coltivabili inutilizzati?"

Il ministro Romano, in occasione del suo intervento programmatico alla Camera dei deputati, ha manifestato la volontà di intervenire in questo senso, permettendo ai giovani di intraprendere una attività, partendo proprio dal "bene terra", così difficile da acquisire.

"L'agricoltura italiana, più di altri settori - ricorda Motolese - ha bisogno di essere profondamente rinnovata: in Europa siamo tra i paesi con il più basso ricambio generazionale".

e ambiente: gli oneri amministrativi e gestionali connessi all'applicazione delle attuali regole sono troppo alti per le imprese agricole e zootecniche, e spesso attribuiti senza i necessari approfondimenti sul piano dei reali effetti sull'ambiente. Allo stesso tempo vanno giustamente considerati i ritorni positivi per l'intera collettività derivanti dalla manutenzione e dalla salvaguardia del territorio assicurati giornalmente dai produttori.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa anche dal ministro delle Politiche agricole Saverio Romano: "Troppo

frettolosamente, in passato, si era addossata al settore agricolo la maggiore responsabilità dell'inquinamento da nitrati" ha commentato. Per il ministro, d'ora in poi - con l'impegno decisivo del ministero delle Politiche Agricole, del ministero dell'Ambiente e delle Regioni - si potrà lavorare con maggiore equilibrio sul tema: "L'accordo, infatti, si inquadra nelle iniziative svolte a favore degli agricoltori da parte del mio ministero per consentire un'attuazione della direttiva nitrati che possa salvaguardare la competitività delle aziende, in particolar modo

quelle zootecniche dell'area padana, e al contempo assicurare la protezione delle risorse ambientali. Il Comitato nitrati, nella seduta del 18 maggio, ha deciso di rinviare al 4 ottobre il voto relativo alla concessione della deroga per l'Italia. Questa decisione è dovuta sia alla mancata approvazione dei Piani di Azione di alcune Regioni, che alla richiesta di chiarimenti da parte del Comitato in merito alla volontà dell'Italia di ridurre le aree vulnerabili, espressa all'interno dell'accordo Stato-Regioni siglato il 5 maggio scorso.

Kubota

Una gamma completa da 65 a 130 hp
per svolgere al meglio
ogni tipo di lavoro

SERIE M

I PERCHÈ DI UNA SCELTA

GARANZIA 3 ANNI!!!

- perché kubota progetta e costruisce tutto! (motori-telai-trasmissioni-ponti ant. e post.) con altissima qualità giapponese
- perché la manutenzione è semplificata
- perché offre ai propri clienti una **GARANZIA DI 3 ANNI**
- perché kubota nel 2010 ha prodotto 240.000 macchine (1° costruttore al mondo tra i 12 ed i 130hp) con un utile netto di oltre 500 milioni di euro
- perché il raggio di sterzata è fantastico!! (3,8 mt)
- perché cerca sempre il miglior rapporto peso/potenza (ogni 10 hp cambia la trasmissione)
- perché i motori kubota consumano pochissimo e sono silenziosissimi
- perché i trattori kubota sono full-optional di serie: (inversore idraulico-frizione a bagno d'olio-cabina con aria condizionata e poltroncina pneumatica ecc.)



**QUALITÀ ASSOLUTA
MADE IN JAPAN!!!**



Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

Ugo 348 7314735
Fabrizio 348 0412424 (VR)
Andrea 345 0629364 (PD)
Mario 328 7608305 (RO)

BOSARO (RO) - Via 1° Maggio, 231
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187

Sito: www.agrimacchinepolesana.it - E-mail: agrimacchine@libero.it

Intenso confronto tra ordini e categorie professionali al convegno organizzato al Censer

Mediazione: opportunità e riserve

È sacrosanto accelerare i tempi della giustizia, ma la strada scelta, quella della "mediazione", non convince del tutto: questa l'impressione diffusa emersa nel dibattito tra gli esponenti delle organizzazioni "giovani" di categoria che hanno organizzato il convegno sul nuovo istituto giuridico per dirimere controversie civili e commerciali. Ideata per sfoltire i processi in tribunale e per diffondere la cultura del ricorso a metodi alternativi, la "mediazione" è stata introdotta con il decreto legislativo n.28/2010, in vigore dal 20 marzo scorso, dopo aver creato polemiche tra le categorie professionali, ricorsi amministrativi degli avvocati che ne hanno contestato profili di incostituzionalità, e dibattiti parlamentari

sull'opportunità o meno di un rinvio dell'obbligatorietà della conciliazione. Sulla controversa questione si sono confrontati al Censer il 20 aprile i rappresentanti giovani del tessuto imprenditoriale del Polesine, che ne hanno analizzato gli aspetti più o meno convenienti con l'ausilio di esperti nel corso del convegno "Mediazione, imprenditori e professionisti si confrontano". L'evento, che ha richiamato un folto pubblico, è stato organizzato dall'Anga e dai giovani delle associazioni di categoria e professionali della nostra provincia: Aiga (giovani avvocati), Cna e Unindustria, Fiaip e Unione giovani commercialisti ed esperti contabili, con il patrocinio della Camera di Commercio. A illustrare nei dettagli le caratte-

Enrico Pizzolo, vicepresidente Anga: "Perplexità sulla figura professionale del mediatore"

ristiche del nuovo istituto sono intervenuti al Censer gli esperti dell'Associazione Equilibrio, primaria società di formazione del settore, abilitata dal ministero della Giustizia: Massimo Renzi e Ana Uzqueda. L'avvocato Uzqueda ha commentato una apposita simulazione, predisposta e realizzata per facilitare la comprensione della materia, mentre nella seconda parte dell'incontro una tavola rotonda tra i rappresentanti delle associazioni ha portato a un intenso e talora acceso confronto su vantaggi e punti critici.

Introdotta obbligatoriamente per determinate controversie, la mediazione è dunque l'attività professionale svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta di risoluzione. In pratica, dal 20 marzo, la mediazione è divenuta una condizione di procedibilità dell'azione: infatti, per poter presentarsi davanti a un giudice, le parti devono prima aver tentato di risolvere il conflitto attraverso la procedura della conciliazione.

Il decreto legislativo 28/2010 definisce il mediatore come "la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni



vincolanti per i destinatari del servizio medesimo".

Tra i requisiti di qualificazione dei mediatori: un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale ovvero, in alternativa, l'iscrizione a un ordine o collegio professionale; il possesso di una specifica formazione e di uno specifico aggiornamento almeno biennale, acquisiti presso gli enti di formazione riconosciuti (articolo 18 del decreto).

Il compito del mediatore si concretizza in un'attività di mediazione che, se positiva, determina l'accordo conciliativo e la successiva verbalizzazione.

Nel corso del dibattito tra i giovani presenti al Censer, si sono mantenute lontane tra di loro le posizioni degli avvocati e quella dei commercialisti, gli uni ancorati all'incostituzionalità della norma, gli altri favorevoli al rinnovamento delle figure professionali e a una più ampia libertà di concorrenza.

Ad essere particolarmente messa in discussione è la figura del mediatore: così come viene delineata dalla norma,

essa suscita infatti dubbi e interrogativi anche da parte delle associazioni di categoria.

Per l'Anga è intervenuto il vicepresidente nazionale Enrico Pizzolo il quale, pur riconoscendo la validità delle modalità di approccio del nuovo istituto per una gestione positiva di determinati conflitti, ha sottolineato che gli aspetti critici dell'istituto giuridico non mancano e non vanno trascurati. "Il nuovo istituto della mediazione dà all'impresa uno strumento diverso e, nelle intenzioni, più veloce per dirimere controversie che si prolungano, nei processi civili, per anni" ha rilevato. "Non può che essere visto da noi che come un'opportunità per ridurre i tempi della giustizia e per offrire soluzioni valide al di fuori delle strette maglie legislative. Le perplexità che rimangono riguardano la professionalità dei mediatori a cui andremo a rivolgerci, non avendo chiari i requisiti richiesti a tali figure, soprattutto pensando a questioni riguardanti il settore agricolo, che vive comunque problematiche e vicende del tutto particolari nel panorama imprenditoriale".

Cos'è la mediazione

Un'attività professionale svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa.

Tipi di mediazione

La mediazione può essere:

- facoltativa, e cioè scelta dalle parti
- demandata, quando il giudice, cui le parti si siano già rivolte, invita le stesse a tentare la mediazione
- obbligatoria, quando per poter procedere davanti al giudice, le parti debbono aver tentato senza successo la mediazione.

Mediazione obbligatoria

Dal 21 marzo 2011, la mediazione è obbligatoria nei casi di una controversia in materia di:

- diritti reali (esempio: usufrutto e servitù di passaggio, distanze nelle costruzioni)
- divisione
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazione
- comodato
- affitto di aziende
- risarcimento del danno (derivante da responsabilità medica, da diffamazione a mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari)

L'obbligatorietà per le numerosissime controversie in materia di condominio e risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti è stata differita al 20 marzo 2012 per consentire un avvio graduale del meccanismo.

Il mediatore

Il mediatore è la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo. Il mediatore è un professionista con requisiti di terzietà. L'organismo dove il mediatore presta la sua opera è vigilato dal Ministero della Giustizia.

Durata e procedimento

Il procedimento di mediazione ha in ogni caso una durata non superiore a quattro mesi, trascorsi i quali il processo può iniziare o proseguire.

- Presentata la domanda presso l'organismo di mediazione preposto (iscritto nel registro istituito dal ministero della Giustizia) contenente l'indicazione dell'organismo investito, delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni, viene designato un mediatore, e viene fissato il primo incontro tra le parti (non oltre quindici giorni dal deposito della domanda).
- La domanda e la data dell'incontro sono comunicate all'altra parte, anche a cura dell'istante.
- Il mediatore cerca un accordo amichevole di definizione della controversia.
- Se la conciliazione riesce, il mediatore redige processo verbale, sottoscritto dalle parti e dallo stesso mediatore.
- Se l'accordo non è raggiunto, il mediatore può formulare una proposta di conciliazione. Nel verbale, contenente l'indicazione della proposta, si dà atto della mancata partecipazione di una delle parti al procedimento di mediazione. Dalla mancata partecipazione senza giustificato motivo al procedimento di mediazione il giudice può desumere argomenti di prova nel successivo giudizio ai sensi dell'articolo 116, secondo comma, del codice di procedura civile.
- In qualunque momento del procedimento, su concorde richiesta delle parti, il mediatore formula una proposta di conciliazione.

Costi

Per quanto riguarda i costi, il ticket d'ingresso è di 40 euro a forfait: ossia le parti devono anticipare le spese di avvio del procedimento pari a 40 euro, e pagare le spese di mediazione. Se il mediatore è un ente pubblico, i costi sono vincolati al valore della causa. Fino a 1.000 euro, ciascuna parte paga 65 euro. Per le cause oltre i 5 milioni di euro, la spesa è di 9.200 euro. Se invece il mediatore è un soggetto privato, non ci sono tariffe vincolate, e ciascun mediatore può far pagare il prezzo che ritiene.

L'efficacia della mediazione

Dal punto di vista dell'efficacia esecutiva, qualora l'accordo venga raggiunto, dovrà essere omologato dal tribunale, che ne verificherà regolarità formale e rispetto dei principi di ordine pubblico. Il conseguente verbale costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica, oltre che per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. L'accordo raggiunto, anche a seguito della proposta del mediatore, può prevedere il pagamento di una somma di denaro per ogni violazione o inosservanza degli obblighi stabiliti o per il ritardo nel loro adempimento.



Per il presidente Anga Nicola Motolese servono misure agevolate

Occupazione in crescita

Aumentano i lavoratori in agricoltura, mentre cresce il numero di giovani disoccupati, 29% a livello nazionale. "Il settore - dice il presidente "under 40" di Confagricoltura, Nicola Motolese - può offrire molte interessanti opportunità, ma è necessario che le Istituzioni e il governo facilitino questo percorso."

L'occupazione nel primario, al contrario di quanto si potrebbe pensare, interessa, infatti, proprio i giovani. Quasi il 50% di chi lavora nel settore agricolo ha meno di 40 anni e la metà di questi è sotto ai 29 anni. "D'altronde anche il boom registrato dalle iscrizioni alle facoltà d'agricoltura - continua Motolese - prova che l'agricoltura moderna offre opportunità di lavoro, anche dipendente, interessanti e stimolanti".

Il positivo trend di crescita dell'occupazione nel settore, registrato nel 2010 (+



3,3% Istat), con due milioni di giornate lavorate in più, sembra confermarsi anche quest'anno. Sono, invece, ancora

"Le potenzialità di lavoro sono alte"

troppo pochi gli imprenditori giovani: per ogni "under 40" si contano ben 13 "over 65".

"È urgente promuovere e incrementare le "new entry" nel settore", sottolinea il presidente dell'Anga. "Nonostante sia un periodo di grande crisi e di riduzione dei redditi agricoli, il settore è vitale ed essenziale per il Paese. È necessario intervenire concretamente con misure che rafforzino e agevolino l'ingresso di nuove forze giovani in agricoltura e occorre anche rendere il quadro normativo più stabile, permettendo così all'imprenditore di investire, competere e dare ancor più occupazione".

La tabella per il calcolo delle indennità in relazione alle regioni agrarie delimitate dall'Istat

Espropri 2011: i valori agricoli medi

Con la determinazione n.1 del 24 gennaio 2011 la Commissione provinciale prevista dall'articolo 41 del Dpr 327/2001 per la provincia di Rovigo ha definito i valori agricoli medi dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Rovigo, indicativi per le indennità di esproprio durante l'anno 2011. Gli impianti irrigui e altri impianti fissi di qualunque natura vengono valutati e indennizzati a parte. Le strade interpoderali vengono valutate e indennizzate con gli stessi valori tabellari dei terreni contigui. Dai valori indicati nella tabella sono esclusi i frutti pendenti, da valutare a parte, nonché ogni tipo di soprassuolo, compresi impianti arborei e arbusti e relativi impianti di ogni genere, i fabbricati e le corti coloniche. Il Vam (valore agricolo medio) relativo ai terreni certificati come "biologici" è aumentato del 20%. La certificazione ovvero l'avvio del relativo iter dovranno essere anteriori alla data di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo.

Note relative ai tipi di coltura

1. Per terreno a colture cerealicole-foraggere avvicendate e industriali (barbabietola da zucchero, colza, girasole, tabacco, eccetera)
2. Per terreno a colture orticole estensive (pomodoro, aglio, pisello, fragola, patata, cocomero, eccetera)
3. Per terreno a colture orticole intensive avvicendate, a raccolti plurimi
4. Per frutteto con almeno 1000 piante per ettaro
5. Per frutteto con meno di 1000 piante per ettaro

6. Per incolto sterile s'intende quel terreno che per sua natura (sabbia, palude, eccetera) non dà alcuna produzione agricola.
7. Per terreno incolto produttivo s'intende quello il cui prodotto è rappresentato da vegetazione spontanea, ove cioè non sia possibile la coltivazione.
8. Per golena sterile s'intende quel terreno golenale del basso Delta del Po, non difeso da arginelli verso fiume, soggetta ad allagamenti periodici da acque e che non dà alcuna produzione agricola.



Le regioni agrarie

Regione agraria 1, Polesine Occidentale. Comuni di: Badia Pol., Bagno di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmas-

sa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Melara, Occhiobello; Pincara, Salara, San Bellino, Stienta, Trecenta.

Regione agraria 2, Polesine Centrale.

Comuni di: Arquà Pol., Bosaro, Ceregno, Costa di Rovigo, Crespino, Frassinelle Pol., Fratta Pol., Gavello, Guarda Veneta, Lusina, Pettorazza Grimani, Polesella, Pontecchio Pol., Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana.

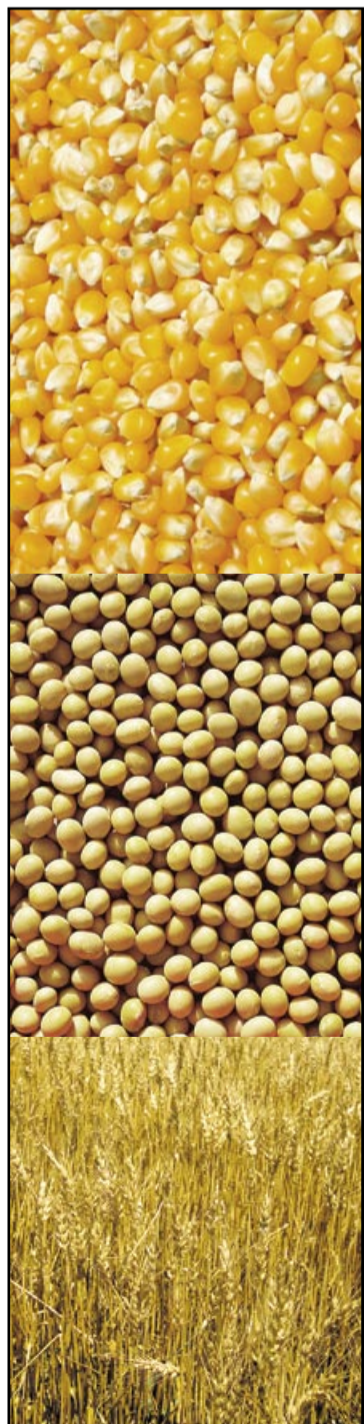
Regione Agraria 3, Polesine Orientale.

Comuni di: Adria, Ariano del Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

Quadro d'insieme dei valori agricoli medi dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Rovigo - Anno 2011

Tipo di coltura	Regione agraria 1	Regione agraria 2	Regione agraria 3
Seminativo (1)	37.900	35.800	3.700
Orto a pieno campo (2)	38.600	37.400	34.800
Orto specializzato e vivaio (3)	44.500	43.900	43.700
Risaia	-	-	32.100
Vigneto	37.200	35.100	32.100
Frutteto ad alta densità (4)	47.400	46.700	46.500
Frutteto a bassa o media densità (5)	38.900	36.900	34.400
Macchia boscata regolamentata	37.200	35.100	32.100
Pioppeto	29.900	29.500	29.400
Incolto sterile (6)	13.500	13.300	13.200
Incolto produttivo (7)	16.600	16.400	16.300
Terreno golenale fertile e pioppeti golenali	20.700	20.300	20.200
Terreno golenale deltizio sterile (8)	-	-	5.100

Valori unitari medi in euro per ettaro



Per ogni utile informazione rivolgersi al numero telefonico **0425 99189**

Cooperativa Produttori Mais San Martino
Via Madonnina, 370
San Martino di Venezze (RO)

COOPERATIVA PRODUTTORI MAIS SAN MARTINO

Informiamo i produttori agricoli che possono conferire in semplice conto deposito i loro raccolti di **frumento, mais e soia** direttamente all'essiccatoio di San Martino di Venezze, che ne garantisce una lavorazione e conservazione puntuale a prezzi convenienti.

I conferenti potranno poi autonomamente e liberamente decidere quando vendere i loro raccolti e la Cooperativa **garantirà il sicuro pagamento del ricavato entro 15 giorni.**

La Cooperativa assicura inoltre la **possibilità di ottenere dei congrui anticipi** sui prodotti conferiti.

Tra i corsi di Confagricoltura anche quelli per ottemperare al decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza

Un autunno di formazione

Confagricoltura Rovigo, attraverso l'ente di formazione regionale Erapra, organizza per il prossimo autunno - fra ottobre e dicembre - una serie di corsi su temi che spaziano dalla sicurezza in azienda all'informatica, dal primo insediamento alle lingue. Inoltre, nell'ambito del programma formativo dei due Gal polesani, sono previsti corsi di aggiornamento per: operatori di fattorie didattiche; comunicazione, promozione e accoglienza; qualità; informatica per

microimprese; energie rinnovabili e biomasse. Per partecipare ai corsi dei Gal Delta Po e Gal Adige occorre essere residenti nei relativi comuni di competenza.

Sicurezza: obbligatoria per tutti

Ricordiamo agli associati che i corsi di formazione nel settore della sicurezza sono stati resi obbligatori (decreto legislativo 81/2008), e sono di quattro tipi:

- formazione RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione): corso

riservato ai titolari o legali rappresentanti dell'azienda agricola, con 40 ore di lezione (comprese le nozioni antincendio e primo soccorso)

- formazione RLS (Responsabile dei lavoratori per la sicurezza) per dipendenti, coadiuvanti o soci non legali rappresentanti, con 32 ore di lezione
- formazione addetti antincendio e primo soccorso per dipendenti, coadiuvanti, soci non legali rappresentanti (25 ore)
- formazione lavoratori autonomi: anche per gli agricoltori che conducono autonomamente (ossia coltivandola personalmente) la propria azienda il decreto prevede l'obbligo di formazione, con nozioni di sicurezza generale: il corso si compone di 8 ore.

Aggiornamento: obbligatorio anch'esso

Gli agricoltori che hanno già frequentato corsi di formazione come RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione) nell'autunno 2008 e i Responsabili dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che hanno frequentato corsi nel 2009/10 devono fare un corso di aggiornamento obbligatorio: per gli RSPP è di 16 ore, per gli RLS è di 4 ore. Gli interessati riceveranno direttamente da Confagricoltura la lettera di invito alla partecipazione al corso.

Il documento di valutazione dei rischi

Le società di persone e le aziende con dipendenti (sia fissi che stagionali) sono inoltre tenute a redigere obbligatoriamente

Iniziativa del Mipaaf per i giovani agricoltori "Nuovi fattori di successo"

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha indetto un concorso denominato "Nuovi fattori di successo" finalizzato alla valorizzazione e alla diffusione delle buone pratiche nello sviluppo rurale realizzate da giovani agricoltori.

I requisiti richiesti per la partecipazione al concorso sono:

- svolgere attività di impresa agricola sul territorio italiano
- essere titolare di azienda agricola, anche in forma societaria
- essere in possesso della qualifica di Iap o coltivatore diretto
- avere un'età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda
- essere beneficiari di finanziamenti nell'ambito delle politiche europee di sviluppo rurale

Le domande devono essere presentate utilizzando gli appositi modelli previsti dal bando e devono essere corredate dalla documentazione richiesta dal bando stesso, pena l'esclusione dal concorso.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 30 giugno 2011.

Le aziende vincitrici del concorso saranno presentate come esempi di "eccellenza" nell'ambito delle iniziative della Rete rurale nazionale (RRN) e le loro esperienze saranno diffuse attraverso prodotti specifici a marchio RRN (brochure, docu-film, interviste sui canali video e strumenti di condivisione web 2.0 della Rete eccetera) nel corso di eventi nazionali e internazionali. La cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti avverrà in ambito istituzionale alla presenza di rappresentanti del Mipaaf. Il bando del concorso (contenuto nel decreto ministeriale n. 10623 del 17 maggio 2011) è reperibile anche sul sito internet del Mipaaf (www.politicheagricole.it), sul sito internet della RRN (www.reterurale.it) e sul sito internet dell'OIGA (www.oigamipaaf.it) e sul sito internet dell'Anga (www.anga.it).

Lavoratori autonomi: visite mediche allo Spisal

Esclusivamente per i lavoratori autonomi in agricoltura che hanno necessità di sottoporsi a visite mediche nell'ambito del testo unico del decreto legislativo 81/2008, lo Spisal dell'Ulss 18 di Rovigo ha organizzato un servizio di sorveglianza sanitaria. Si tratta comunque di un servizio non obbligatorio, ma facoltativo, riservato ai lavoratori autonomi in agricoltura.

Il costo della visita medica è di 26 euro, 18 euro per l'audiometria, 18 euro per la spirometria; l'elettrocardiogramma, esami di laboratorio o altri accertamenti integrativi, se indicati, vengono effettuati con pagamento del ticket.

Prenotazioni

Il lavoratore interessato deve prenotare all'ambulatorio di Medicina del lavoro, presso l'Ulss 18 Rovigo: 0425/393790 o 0425/394944.

Visite

Le visite si effettuano nell'ambulatorio dello Spisal a Rovigo, in Cittadella Socio-Sanitaria in viale Tre Martiri 89 -Blocco C, terzo piano) e a Badia Polesine, all'ex ospedale, Riviera Miani 66, piano terra.

mente il DVR (Documento di valutazione dei rischi) per la valutazione degli ambienti di lavoro, delle macchine e attrezzature, del rischio chimico, del rumore e

delle vibrazioni delle macchine. In caso di controllo, lo Spisal ne chiede visione. Per ogni informazione: Michele Cichella, telefono 0425/204427.

Fattorie didattiche. Concorso "Stampa e ricicla": vince la scuola primaria "E. De Amicis" di Villadose

Raccogliere cartucce fa bene all'ambiente

Quattordici scuole primarie dell'Alto, Medio e Basso Polesine, cinquecento alunni, nove aziende agricole (I Quarti, Ai Pavoni, Valgrande, Corte Papadopoli, il Bosco, la Voltona, La Presa, Ca' Ballarin, Lionello Giuseppe) e mille duecento trentun getto d'inchiostro esauste raccolte: sono questi i numeri del concorso "Stampa e ricicla" organizzato dal Consorzio di smaltimento Rsu di Rovigo in collaborazione con l'associazione Bambini in fattoria di Confagricoltura Rovigo. Il concorso - che ha visto la premiazione della scuola "Edmondo de Amicis" di Villadose per il maggior numero di cartucce esauste raccolte (ben 229) - era abbinato al progetto di educazione ambientale "La bontà del posto". L'iniziativa è giunta quest'anno alla terza edizione, proseguendo il percorso intrapreso nel 2008 per responsabilizzare i ragazzi sui temi dell'ambiente e dell'educazione alimentare, con particolare accortezza nelle fasi di acquisto, privilegiando i prodotti locali con imballo ridotto, come è stato spiegato alle scolaresche durante l'anno scolastico, attraverso lezioni in aula con la partecipazione degli agricoltori.

La premiazione della scuola vincitrice si è svolta il 16 maggio scorso presso l'azienda La Voltona della nostra associata Natalina Boschetti, gestita dai figli Silvia e Luigino a Villadose, con



Silvia Lionello dell'azienda "La Voltona"

Con il progetto di educazione ambientale in premio un videoproiettore, webcam digitali e frutta

cartucce e dei toner usati nelle scuole e dalle famiglie dei bambini.

"A tutti i bambini e alle maestre vanno le nostre più vive congratulazioni per aver contribuito a ridurre la produzione dei rifiuti" ha affermato Monica Bimbatti. "Alle future generazioni è affidata la salvaguardia del patrimonio ambientale: il contributo educativo degli insegnanti è quindi assolutamente fondamentale e prezioso per sviluppare in essi la consapevolezza del rispetto della natura e della necessità di consumare prodotti locali di stagione per produrre meno rifiuti. Questo era l'obiettivo del progetto che con entusiasmo noi tutti agricoltori abbiamo portato avanti insieme a voi e al Consorzio Rsu - ha concluso la presidente di Bambini in fattoria - ottenendo risultati che ci fanno ben sperare anche in una futura continuazione del progetto".

te di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini con la presidente dell'associazione Bambini in fattoria Monica Bimbatti e gli agricoltori che hanno partecipato alle varie fasi del progetto, il presidente del Consorzio Rsu Giancarlo Chinaglia, il presidente Ecogest Giovanni Giriboula, assessori dei Comuni di Villadose e di Canaro, il vicesindaco di Corbola Gilberto Moretti, il vicepresidente della Bcc di Villadose Adriano Zamana, Fabio Ortolan, vicepresidente vicario della Cassa di Risparmio del Veneto Spa e il direttore della Cooperativa sociale "il Grillo", Gianluca Giobbato che, con Silvia Pistolato, ha collaborato al progetto provvedendo alla raccolta e al ritiro delle

la consegna di un videoproiettore da parte del Consorzio Rsu, un gigantesco cartellone colorato del concorso, a ricordo della premiazione, da appendere in aula, e ancora berrettini e magliette, materiale didattico e frutta. Premi anche alle scuole fino alla quinta classificata: la primaria "G.Pascoli" di Canaro (con 210 cartucce), la "E. Panzacchi" di Castelmassa (196), la "Dante Alighieri" di Corbola (180) e la "Vittorino da Feltrina" di Adria (141) che hanno ricevuto in premio delle webcam offerte dalla cooperativa sociale "il Grillo".

I giochi di un tempo come la corda e la corsa nei sacchi sull'aia, tante carezze ai molti animali della corte e una sana merenda a base di prodotti freschi di stagione preparata dalle aziende agricole hanno caratterizzato la giornata.

Oltre ai 46 alunni vincitori e alle maestre, hanno partecipato all'evento il presiden-



Il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini (al centro) alla premiazione



Monica Bimbatti fra Cristina Crepaldi (corte Papadopoli) e Roberta Orlunghi (Confagricoltura)

Agriturist Veneto. VII edizione di "A tavola con l'agriturismo d'autore"

Marchi di qualità, ma solo se fanno reddito

Qualità e marchi sono stati al centro del convegno che ha preceduto la manifestazione enogastronomica "A tavola con l'agriturismo d'autore", la vetrina della migliore cucina rurale che Agriturist Veneto, quest'anno in collaborazione con Confagricoltura e Agriturist Treviso, ha voluto portare per la settima volta all'attenzione generale.

Quindi marchi di qualità, sì, ma a condizione che ne derivi un reddito per l'agricoltore, e che anche l'impegno anche economico per adeguarsi ai disciplinari sia remunerato. La manifestazione si è tenuta nell'agriturismo Rechsteiner del presidente di Agriturist Treviso Hans-Onno von Stepinski-Doliwa, a San Nicolò di Ponte di Piave (Tv).

In apertura del convegno Alberto Sartori, presidente di Agriturist Veneto, ha ricordato che l'enogastronomia è un punto chiave della promozione turistica, sulla quale occorre puntare in modo particolare nel processo di valorizzazione dei cosiddetti turismi minori e nuovi turismi, mentre il presidente di Confagricoltura Veneto Guidalberto di Canossa ha messo in guardia dalla proliferazione dei marchi di qualità e delle denominazioni di origine, che disorientano il consumatore. "Una politica della qualità remunerativa per l'agricoltore - ha ribadito - non è possibile senza la concentrazione del prodotto, indispensabile per affrontare il mercato in maniera competitiva". E ha concluso che la necessaria valorizzazione delle speciality non può far dimenticare che il 75% della produzione agricola regionale è tuttora rappresentata dalle commodity; se tutti facessero speciality, queste non esisterebbero più.

Mara Manente, studiosa di economia del turismo dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ha concentrato



il proprio intervento sulla competitività, rappresentata dalla sintesi fra qualità del prodotto, efficienza di chi lo produce e differenziazione percepita, perché: "Non ci si può più permettere di essere uguali agli altri. In questo modo - ha affermato - si può tenere il prezzo a livelli adeguati". L'economista agrario Ermanno Comegna di Confagricoltura ha ricordato che i problemi all'interno della politica della qualità sono due: il consumatore non percepisce ciò che il marchio vuole garantire; spesso il produttore non ottiene un vantaggio concreto dalla partecipazione ai sistemi qualità, per cui subisce controlli e carichi burocratici non compensati da adeguati vantaggi. "Il

marchio deve essere un business - ha sottolineato - non un fatto affettivo". Il sociologo Ulderico Bernardi, rappresentante dell'Accademia italiana della cucina, ha indicato una precondizione perché i marchi di qualità possano essere remunerativi, cioè la formazione degli operatori. Gli agricoltori devono conoscere la storia del territorio da cui provengono le specificità enogastronomiche, perché ognuna di esse incarna un genius loci con il quale i produttori per primi sono chiamati a familiarizzare. Ha concluso la serie dei relatori Domenico dal Bò, dell'Associazione produttori ortofrutticoli veneto-friulana. "I marchi servono a ben poco - ha affermato - se non sono inseriti

all'interno di una politica di marketing che tenga conto dei bisogni del cliente per fargli percepire i caratteri differenziali dei prodotti".

All'incontro ha partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato. Anch'egli ha ribadito che il punto di riferimento di una politica della qualità deve essere il reddito delle imprese: obiettivo da raggiungere attraverso l'integrazione fra cultura, enogastronomia e turismo. "Purtroppo - ha ricordato - la Regione non dispone delle risorse finanziarie necessarie per sostenere e promuovere adeguatamente i prodotti di qualità sul mercato". Anche l'assessore all'Agricoltura della

Nel corso del convegno sottolineati gli obiettivi delle politiche della qualità nell'agroalimentare

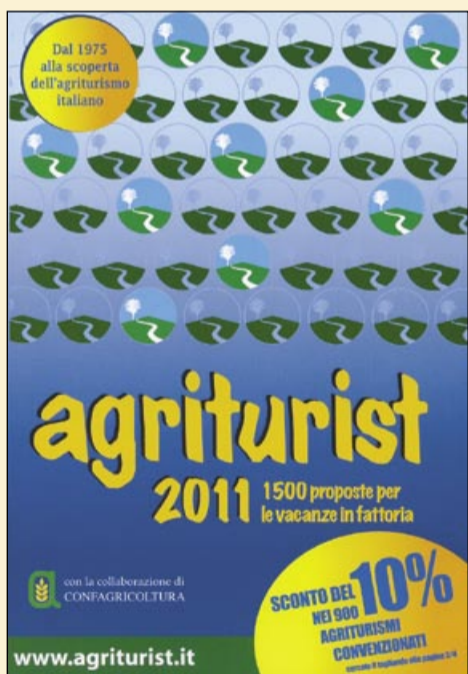
Provincia di Treviso Marco Prosdociamo si è mantenuto all'interno dei binari già tracciati da chi lo aveva preceduto, ricordando che è necessario legare il riconoscimento delle Dop alla presenza di un'organizzazione commerciale in grado di lanciarle e valorizzarle.

Vittoria Brancaccio, presidente nazionale di Agriturist, nel concludere il convegno, ha rimarcato l'importanza del momento dell'aggregazione del prodotto da avviare alla prima trasformazione come fase cruciale da cui dipende in primo luogo il funzionamento delle cosiddette micro Dop, cioè quelle Dop che non si riferiscono a grandi masse di prodotto e quindi non possono contare su di un'organizzazione commerciale adeguata. Brancaccio si è soffermata inoltre su una importante novità introdotta nella legge quadro nazionale in materia di agriturismo, che evidenzia come punto centrale della disciplina la connessione dell'agriturismo con l'agricoltura e il territorio, anziché che la sua complementarietà nei confronti dell'attività produttiva agricola. Le degustazioni conviviali sono infine state introdotte dagli spunti letterari proposti dal past president di Agriturist Veneto e Accademico della cucina, Pietro Fracanzani.

Agriturist presenta la Guida 2011

Dal 1975 alla scoperta dell'agriturismo italiano

Da 37 anni l'Associazione agrituristica di Confagricoltura accompagna "vecchi" e nuovi appassionati alla scoperta delle vacanze in fattoria: la prima edizione, che si chiamava "Guida dell'Ospitalità Rurale", uscì nel 1975 con un centinaio di proposte, antesignane di quello che, dal 1985, è stato definito con apposita legge dello Stato "agriturismo". Nell'ultima edizione della Guida Agriturist 2011 una selezione di 1500 offerte di ospitalità in aziende agricole. Dal 1996, alla Guida cartacea Agriturist ha affiancato la Guida on-line, pubblicata nel portale internet www.agriturist.it, consultata nel 2010 da oltre un milione di persone, a conferma della grande popolarità raggiunta dall'agriturismo italiano,



la cui nascita ufficiale in Italia risale al 1965, anno di fondazione di Agriturist. Le 1.500 proposte di accoglienza agrituristica selezionate nella Guida offrono alloggio in camere con prima colazione o appartamenti indipendenti (1.435 aziende agricole), campeggio (86) e ristorazione (786). Fra i principali servizi di intrattenimento, si segnalano: piscina (777), noleggio biciclette (978), lezioni di equitazione ed escursioni a cavallo (226), degustazioni guidate di prodotti tipici (693), alimenti ottenuti con metodi biologici (403). Gli agriturismi organizzati per l'accoglienza di disabili sono 796. Oltre alla presentazione delle aziende agrituristiche, la Guida Agriturist 2011 contiene informazioni sui prodotti agroalimentari riconosciuti dall'Unione europea a Denominazione d'origine protetta (Dop) e a Indicazione geografica protetta (Igp), sui vini a Denominazione d'origine controllata e Garantita (Docg) e a Denominazione d'origine controllata (Doc), sui parchi nazionali e sulle norme di prudenza per affrontare un'escursione in sicurezza.

La Guida Agriturist 2011 (416 pagine, 15 euro, compresa quota associativa Agriturist) è in vendita nelle librerie oppure si può ricevere direttamente telefonando allo 06.6852337, o scrivendo ad agritur@confagricoltura.it. I soci Agriturist hanno diritto allo sconto del 10% su ospitalità, prodotti e servizi, in circa 900 aziende agricole convenzionate.

Un concorso del Gruppo Intesa San Paolo rivolto ai giovani Trovare l'idea per creare il futuro

Un concorso per favorire la nascita di imprese giovani e innovative nell'ambito del settore dell'agricoltura e delle filiere agroalimentari. Si chiama "Agristartup: un'idea può cambiarti il futuro" l'iniziativa che Agriventure (società del Gruppo Intesa San Paolo) propone ai giovani tra i 18 e i 28 anni, non ancora qualificati come imprenditori agricoli titolari o soci di aziende. Agristartup ha infatti lo scopo di promuovere e sostenere lo sviluppo economico del territorio nazionale, nonché la formazione di studenti in ambito agrario, attraverso la selezione di progetti finalizzati alla nascita di imprese innovative.

Possono partecipare al concorso i diplomati di istituti tecnici agrari italiani, studenti, laureati e ricercatori degli atenei italiani e lavoratori dipendenti o collaboratori provenienti da imprese

Agristartup: un progetto entro il 15 giugno

del comparto agricolo o della filiera agroalimentare. Per partecipare basta inviare un progetto entro il prossimo 15 giugno all'indirizzo agristartup@agriventure.it. Un comitato selezionerà le migliori venti idee sulla base dell'innovazione, dell'applicazione di conoscenze e di soluzioni organizzative originali e tutti i vincitori avranno la possibilità di partecipare ad un corso di formazione, previsto per il mese di giugno, della durata di tre giorni sulla gestione d'impresa. È inoltre previsto un servizio di consulenza da parte di un tutor per la reda-

zione del business plan relativo all'idea presentata.

In settembre, una giuria valuterà i venti business plan presentati e designerà i tre vincitori finali che si aggiudicheranno i premi al lordo delle imposte, sotto forma di contributo in conto esercizio per i vincitori che costituiscano una nuova impresa ovvero sotto forma di contributo per l'iscrizione alla facoltà di Agraria di una Università pubblica italiana o per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post universitari in Agraria o materie assimilabili. Questi i premi:

- 1° classificato: 30mila euro
- 2° classificato: 20mila euro
- 3° classificato: 10mila euro

Sul sito internet www.agriventure.it sono disponibili il regolamento e tutte le informazioni necessarie per partecipare al concorso.



Sindacato Pensionati. Gita sul lago di Garda domenica 12 giugno 2011

Memorie di guerra nel Vittoriale

La residenza del "Vate" Gabriele D'Annunzio è la meta scelta per la prossima gita organizzata per domenica 12 giugno dal Sindacato Pensionati di Confagricoltura Rovigo. Questo il programma.

Viaggio in pullman gran turismo, con partenze:

- 7.30 Adria - piazzale stazione
- 8.00 Rovigo - piazza Fratelli Cervi
- 8.30 Lendinara - centro commerciale Famila

Arrivo a Gardone e visita del Vittoriale, la monumentale residenza di Gabriele D'Annunzio.



di Sopra (Brescia) nel celebre complesso del Vittoriale degli Italiani, da lui progettato e costruito assieme all'architetto Giancarlo Maroni. Donato dal poeta allo Stato nel 1923, il Vittoriale è una sorta di cittadella composta da edifici, piazze, teatri, giardini e corsi d'acqua, eretta a memoria della propria vita e delle imprese eroiche degli italiani durante la Prima Guerra.

Le costruzioni sono collocate in un ampio parco che si estende sino alle pendici del colle Gargnacco. Tra queste: il teatro all'aperto che, ispirato ai modelli dell'antichità, può accogliere 1.500 persone; la Prioria, residenza del Vate, esempio unico di commistione tra biblioteca, archivio, allestimenti d'epoca, con accorgimenti eterogenei e teatrali, collezioni di oggetti, curiosità, pezzi d'arte autentici e copie. Molti i cimeli delle imprese più audaci: il Mas 96 della beffa di Buccari, la prua dell'incrociatore Pu-

Gardone, Salò e Desenzano le tappe previste

glia rimontata su uno sperone roccioso al centro del parco, l'aereo Ansaldo Sva del volo su Vienna.

D'Annunzio è sepolto nel Mausoleo, il monumento ai caduti di guerra, che raccoglie anche le spoglie di alcuni dei legionari che parteciparono all'impresa di Fiume.

Lauree

Enrico Borile, figlio di Paola Bassani e nipote di Guido Bassani, nostri associati di Roverdicrè, ha conseguito il 28 marzo la laurea specialistica in Architettura per la Conservazione presso l'Università degli Studi di Venezia con la tesi "Studio e progetto di riuso di un sito di archeologia industriale: le Fornaci Totti ed Etna a Villanova Marchesana", conseguendo il punteggio di 110/110.

Laura Contati, figlia di Antonio e Maria Rosa Brigo, nostri associati di Fiesse Umbertiano, si è laureata il 29 marzo presso l'Università degli Studi di Ferrara, facoltà di Medicina in Scienze motorie, con la tesi "La match analysis nella pallavolo", conseguendo il punteggio di 98/110.

Al termine della visita, pranzo in ristorante a Gardone. Nel menù: selezione di salumi tipici e formaggi gardesani, risotto al Bardolino e lasagna alla bolognese, arrosto misto con patate e verdure di stagione, tiramisù, vino e acqua, caffè.

Nel pomeriggio tempo libero a Salò, ridente cittadina sul Lago di Garda, e

quindi partenza per Desenzano dove verrà effettuata un'altra sosta per una passeggiata.

Il rientro a Rovigo è previsto per le 20.30 circa.

Quota di partecipazione: 50 euro tutto compreso

Adesioni entro martedì 7 giugno, telefonando a Paola Zerbinati 0425.204422.

Gabriele D'annunzio (Pescara, 12 marzo 1863 - Gardone Riviera, 1° marzo 1938) è stato uno scrittore, poeta, militare e politico italiano, simbolo del Decadentismo ed eroe di guerra. Soprannominato il Vate cioè "il profeta", occupò una posizione preminente nella letteratura italiana dal 1889 al 1910. Dal 1921 al 1938 risiedette a Gardone



Lutti

Massimo Capuzzo, figlio del nostro associato Maurizio di San Martino di Venezia, si è spento il 28 marzo all'età di 40 anni. Lascia il padre, la madre Maria e la sorella Luisa.

Giuseppe Ottoboni, figlio del nostro associato Massimo di Villanova del Ghebbo, si è spento il 21 aprile all'età di 74 anni. Lascia la moglie Anna, i figli Massimo e Ornella, il genero Fabio e il nipote Massimiliano.

Simone Galasso, nipote della nostra associata Francesca Benà di Rovigo, si è spento il 2 maggio all'età di 23 anni. Lascia la mamma Emanuela Costa, il papà Doriano, il fratello Nicola, i nonni, i numerosi zii e cugini.

LASCIA FARE A NOI.

CON IL CAAF CONFAGRICOLTURA SEI LIBERO DA OGNI PENSIERO.

CONFAGRICOLTURA

730
RED
ICI
ISEE
UNICO

Confagricoltura Rovigo

Sede di ROVIGO

Piazza Duomo, 2
tel. 0425.204411 • fax 0425.204430

ADRIA

Via Monsignor Pozzato, 45
tel. 0426.902264 • fax 0426.908053

CASTELMASSA

Via Cesare Battisti, 62
tel. 0425.81422 • fax 0425.81422

FICAROLO

Corso Matteotti, 45
tel. 0425.708021 • fax 0425.708021

FIESSO UMBERTIANO

Piazza Caduti della Repubblica, 179
tel. 0425.754172 • fax 0425.740568

LENDINARA

Via Santa Sofia, 6
tel. 0425.641392 e 0425.601248 • fax 0425.641392

ROVIGO

Rovigo • Via Sacro Cuore, 7C - Centro Le Torri
tel. 0425.421323 • fax 0425.462925

TAGLIO DI PO

Taglio di Po • Via John Fitzgerald Kennedy, 136
tel. 0426.346859 e 0426.349258 • fax 0426.347082



Consorzio Agrario Padova e Venezia *Nord Est*

Via Vigonovese 111 - 35127 Padova - Tel. 049 899 7711

Soc. Coop. - Albo Soc. Coop. A 105374

Reg. Imp. Padova C.Fis. e P.I. 00211030283

posta@agrinordest.it - www.agrinordest.it

Campagna di Raccolta

Frumento Tenero e Duro

2011

Contratti di Coltivazione e Commercializzazione

Frumento Tenero "BOLOGNA"

Frumento Duro Alta Qualità

Riservato Esclusivamente a Produttori

Grano Tenero Var. "BOLOGNA" - listino Borsa Merci Padova

Grano Duro Alta Qualità - listino Borsa Merci Bologna

Coltivazione secondo Linea Tecnica Consorzio Agrario

Possibilità di fissare il prezzo con 3 diverse opzioni temporali

Acconto a 30 giorni dalla consegna



Progetto di Certificazione Farine 2Passi

Produci e Valorizza la Qualità !

Ai coltivatori di Grano Tenero che non rientrano nelle tipologie sopradescritte il Consorzio Agrario propone un Nuovo Contratto di Coltivazione e Commercializzazione legato al listino della Borsa merci di Padova con la possibilità di fissare il prezzo secondo 3 opzioni che coprono l'intero periodo dalla raccolta fino alla fine di marzo dell'anno successivo alla raccolta stessa

**Informazioni Dettagliate Presso Tutte le
Agenzie del CONSORZIO AGRARIO del Territorio**